

nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelle approvate con la delibera n. 250 del 23 marzo 2018, nonché quelle di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 951 del 18 luglio 2012, n. 30 del 15 gennaio 2013, n. 1678 del 22 dicembre 2015, n. 309 del 29 marzo 2016, n. 827 del 12 luglio 2016. Gli obiettivi di conservazione sono pubblicati sul sito internet della regione al link www.retecologicabasilicata.it

2. Lo stralcio delle deliberazioni di cui al comma 1 relativo alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, e gli obiettivi di conservazione sono pubblicati, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Le misure di conservazione di cui al comma 1 possono essere integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la banca dati Natura 2000.

4. Le integrazioni di cui al comma 3, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Basilicata. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

5. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Basilicata, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 dicembre 2018

Il Ministro: COSTA

19A00402

DECRETO 28 dicembre 2018.

Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

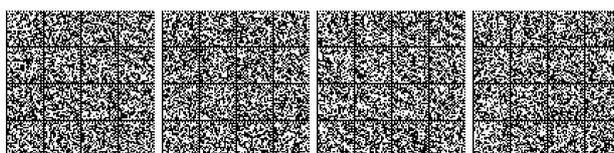
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli uffici di diretta collaborazione»;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, recante «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;



Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2018/37/UE);

Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la protezione della natura e del mare, con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017, alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltrato alla Commissione europea, Direzione generale ambiente;

Vista la comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell'8 marzo 2013;

Vista la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le «Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette»;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «Legge quadro sulle aree naturali protette», e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 26 gennaio 2009, con cui si approva il regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area marina protetta di Torre Guaceto;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 28 gennaio 2013 di approvazione del piano di gestione e il relativo regolamento attuativo della Riserva naturale statale di Torre Guaceto;

Visto il regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, recante «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZCS) e Zone di protezione speciale (ZPS) introdotti con decreto ministeriale 17 ottobre 2007»;

Visto il regolamento regionale n. 6 del 10 maggio 2016, con il quale sono state approvate le misure di conservazione per i Siti di importanza comunitaria (SIC);

Visto il regolamento regionale n. 12 del 10 maggio 2017, che dispone modifiche e integrazioni al predetto regolamento regionale n. 6 del 10 maggio 2016;

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 314 del 26 aprile 2016, di approvazione del Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia;

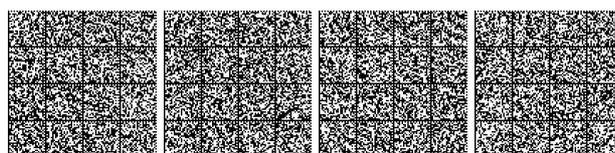
Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 2258 del 24 novembre 2009, di approvazione definitiva del piano di gestione del SIC-ZPS IT9140003 Stagni e Saline di Punta della Contessa;

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 346 del 10 febbraio 2010, di approvazione definitiva del piano di gestione del SIC IT9110008 Valloni e Steppe pedagarganiche e del regolamento del SIC IT9110005 Zone umide di Capitanata relativamente alle porzioni ricadenti nel territorio del Comune di Manfredonia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 347 del 10 febbraio 2010, di approvazione definitiva del piano di gestione del SIC IT9110005 Zone umide di Capitanata;

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 1097 del 26 aprile 2010, di approvazione definitiva del Piano di gestione della riserva naturale statale di Torre Guaceto e del SIC IT9140005 Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni;

Viste le deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Area marina protetta di Torre Guaceto n. 4 del 22 marzo 2016 e n. 23 del 6 luglio 2017, con cui sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al regolamento regionale n. 6 così come modificato dal regolamento regionale n. 12;



Vista la deliberazione n. 14 del 3 novembre 2016 e il decreto n. 3 del 31 luglio 2017 del consorzio Area marina protetta di Porto Cesareo con cui sono state approvati gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al regolamento regionale n. 6 così come modificato dal regolamento regionale n. 12;

Vista la deliberazione n. 21 del 20 luglio 2017 del consiglio direttivo del Parco nazionale dell'Alta Murgia, con cui sono state approvati gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al regolamento regionale n. 6, così come modificato dal citato regolamento regionale n. 12;

Viste le deliberazioni n. 27 del 15 luglio 2017 e n. 38 del 7 novembre 2017 del consiglio direttivo del Parco nazionale del Gargano, con cui sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al regolamento regionale n. 6, così come modificato dal regolamento regionale n. 12 e alle delibere della Giunta regionale relative ai Piani di gestione dei SIC Zone umide della Capitanata e Valloni e Steppe Pedegarganiche;

Vista la nota prot. 133/61 del 21 giugno 2017 del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri - Ufficio della biodiversità, relativa alle riserve naturali dello Stato, con la quale si adottano, per le porzioni dei SIC ricadenti nel territorio delle riserve, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al regolamento regionale n. 6 così come modificato dal regolamento regionale n. 12;

Vista la nota prot. 133/13-1 del 22 novembre 2017 del Comando Carabinieri per la tutela della biodiversità e dei parchi, con cui sono stati approvati i piani di gestione riportati nella deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 432 del 6 aprile 2016, per il SIC IT9130005 Murgia di Sud-Est, e nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 346 e n. 347 del 10 febbraio 2010, per il sito IT9110005 Zone umide della Capitanata;

Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con i sopracitati atti, dette misure possono all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

Considerato che la Regione Puglia, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione di cui ai sopracitati atti regionali e la banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della regione e degli enti gestori delle aree naturali protette di rilievo nazionale, per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio di competenza, entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che, sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali «Zone speciali di conservazione» di 24 siti di importanza comunitaria della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia;

Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Puglia con delibera della Giunta regionale n. 1355 del 24 luglio 2018;

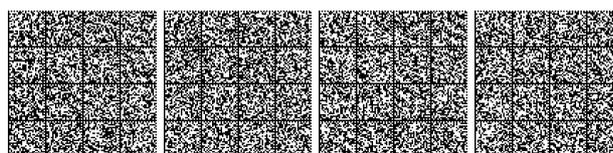
Decreta:

Art. 1.

Designazione delle ZSC

1. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i ventiquattro siti insistenti nel territorio della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Le cartografie e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.



Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli approvati con gli atti riportati nella tabella di cui all'allegato 1, già operativi.

2. Lo stralcio delle deliberazioni di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1, per la ZSC, o sue porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1, integrano le misure di salvaguardia e gli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti, nelle more del loro aggiornamento.

4. Le misure di conservazione di cui al comma 1 possono essere integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la banca dati Natura 2000. Per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio delle aree naturali protette di rilievo nazionale, tale allineamento è assicurato in accordo con gli enti gestori.

5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Puglia. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale sono approvate dai rispettivi enti gestori. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

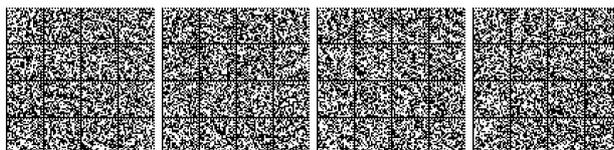
1. La Regione Puglia, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

2. Per le ZSC, o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata agli enti gestori di queste ultime.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

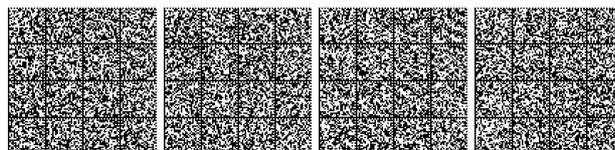
Roma, 28 dicembre 2018

Il Ministro: COSTA



ALLEGATO 1
(articolo 1, comma 1)

| Tipo sito | Codice | Denominazione | Area (Ha) | Atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione |
|-----------|-----------|--|-----------|---|
| B | IT9110001 | Isola e Lago di Varano | 8146 | Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 |
| B | IT9110004 | Foresta Umbra | 20656 | |
| B | IT9110005 | Zone umide della Capitanata | 14110 | DGR 346/2010 DGR 347/2010 |
| B | IT9110008 | Valloni e Steppe Pedegarganiche | 29817 | Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 346/2010 |
| B | IT9110009 | Valloni di Mattinata - Monte Sacro | 6510 | Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 |
| B | IT9110011 | Isole Tremiti | 372 | |
| B | IT9110012 | Testa del Gargano | 5658 | Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 |
| B | IT9110014 | Monte Saraceno | 197 | |
| B | IT9110015 | Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore | 9823 | |
| B | IT9110016 | Pineta Marzini | 787 | |
| B | IT9110024 | Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra | 689 | |
| B | IT9110025 | Manacore del Gargano | 2063 | |
| C | IT9110026 | Monte Calvo - Piana di Montenero | 7620 | |
| B | IT9110027 | Bosco Jancuglia - Monte Castello | 4456 | |
| B | IT9110030 | Bosco Quarto - Monte Spigno | 7862 | |
| C | IT9120007 | Murgia Alta | 125882 | |
| B | IT9130005 | Murgia di Sud - Est | 47601 | DGR 432/2016 |
| C | IT9140003 | Stagni e Saline di Punta della Contessa | 2858 | DGR 2258/2009 |
| B | IT9140005 | Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni | 7978 | DM 26/01/2009 DM 28/01/2013 Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 1097/2010 |



| Tipo sito | Codice | Denominazione | Area (Ha) | Atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione |
|-----------|-----------|--|-----------|--|
| B | IT9150013 | Palude del Capitano | 2247 | Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 |
| B | IT9150027 | Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto | 5661 | |
| B | IT9150028 | Porto Cesareo | 225 | |
| B | IT9150035 | Padula Mancina | 92 | |
| B | IT9150036 | Lago del Capraro | 39 | |

19A00403

DECRETO 28 dicembre 2018.

Designazione di venticinque zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Molise.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli uffici di diretta collaborazione»;

Vista la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare del 3 settembre 2002, recante «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2018/37/UE);

Visto l'aggiornamento dei contenuti della banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la protezione della natura e del mare, con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017, alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione europea, Direzione generale ambiente;

Vista la comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

